



Rassegna Stampa

martedì 29 dicembre 2020

Rassegna Stampa

29-12-2020

FITET

GAZZETTA DEL SUD

29/12/2020

17

[I dubbi di Arcigli: Non sono certo che tutto lo sport possa ripartire](#)
Gaetano Mangione

3

FITET

1 articolo

- I dubbi di Arcigli: Non sono certo che tutto lo sport possa ripartire

Il delegato provinciale del Coni esprime tutte le sue perplessità

I dubbi di Arcigli: «Non sono certo che tutto lo sport possa ripartire»

«Ci vorrà ancor del tempo
Stiamo soffrendo tutti ma
le regole vanno rispettate»

Gaetano Mangione

MESSINA

Da fonti governative si apprende che, molto probabilmente, ci sarà un rinnovo nelle misure che prevedono la sospensione delle attività che riguardano le palestre, le piscine, ma anche i cinema i teatri e tanto altro.

«Si deciderà - fanno sapere dal Governo - anche sulla base dei dati epidemiologici che arriveranno dopo l'Epifania».

Un clima di incertezza, quindi, che lascia molti dubbi su una possibile ripresa fissata, ad oggi, a metà gennaio.

Il delegato provinciale del Coni Messina, Alessandro Arcigli, fa il punto della situazione sullo sport peloritano su cui si è abbattuto il "ciclone" Covid-19.

«Ci siamo trovati di fronte ad una emergenza a cui nessuno di noi era preparato, sia in termini pratici sia personali. Lo sport, come tutti gli altri ambiti, ha rispettato le norme

chiudendo laddove c'era da chiudere e lasciando spazio agli atleti di interesse nazionale e per le discipline non di contatto. L'indice di contagiosità è ancora rilevante. Dobbiamo stare vigili e attenti per la salute di tutti. Non si può affrontare questa situazione in maniera semplicistica. Non fare attività motoria è un problema, mi rendo conto, ma anche non andare a scuola non è da meno».

Diventa sempre più difficile,

dunque, ipotizzare una ripresa per gli sport attualmente fermi.

«Porto l'esempio del tennista tavolo per capirci. Sport non di contatto che sicuramente ha un canale preferenziale di questi tempi, in quanto inserire in una sala un tavolo e due ragazzi che giocano a quattro metri di distanza non rappresenta un pericolo. Il campionato di A1 partirà - aggiungo io, dovrebbe - il prossimo 16 di gennaio. Organizzare una manifestazione che coinvolge diverse persone al chiuso, in un luogo senza ventilazione è già più complesso e

comporta qualche rischio. Fermo restando che è una operazione fattibile. Mi viene difficile pensare alla ripresa, nel breve periodo, di altre discipline, specialmente se di contatto».

Stagione a rischio quindi?

«Ritengo che nessuno possa avere certezze. Lo sport è un mezzo per assicurare benessere alle persone, non può diventare lo strumento per far ammalare i ragazzi e le rispettive famiglie. Non credo ci sia la certezza della riapertura delle scuole fra una decina di giorni, figuriamoci per lo sport che resta, ribadisco, molto importante per tutti noi, ma non è un'isola felice e ci dobbiamo adattare. Se parliamo, invece, di normalizzazione delle attività siamo ancora molto lontani, ci vorrà tempo, non è mio lavoro stabilire quando e se una cura mitigherà le conseguenze di un virus che ha bloccato il mondo. Stiamo soffrendo tutti, ma dobbiamo rispettare le regole».

Insomma, cautela, tanta, e attesa degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quadro poco incoraggiante Alessandro Arcigli, delegato provinciale del Coni



Peso: 22%